

# AD UN AMICO

A volte cammino a fatica  
negli ardui percorsi dell' esistenza  
sono bui e pieni di pericoli che sento  
brancolare,  
avverto ululati di anjme inquiete,  
e striduli lamenti,  
avverto simboli, una volta significanti ,  
ormai consumati  
dall'usura epocale, e immagini  
ben confezionate dal crudele presente  
il mio sentire si incupisce  
e gela il fluido delle scarne vene  
mi adagio allora su irti muri  
e a stento continuo il folle  
cammino; dove sono diretta? chi potrà  
offrirmi passaggio  
verso i limpidi e tersi cieli di Venere?  
chi mai oserà  
sfiorare la mia mano  
con placida carezza che avvolge  
e rigenera? qual mai presenza mi darà  
la definizione di insieme?  
Sei tu AMICO e compagno a condividere  
con me la lotta contro  
lancinanti incubi e pressanti incertezze  
in questa dimensione  
non fantastica ma paradossalmente vera,  
tu porti con te  
l'arma coraggio, tu trovi sempre  
erba medica per le mie ferite  
e mi doni nuova salvezza,  
rendi tutto questo  
vivibile e mi dai la forza di compiere  
sempre l'ultimo passo vespertino

prima del consueto riposo umano  
grazie per essere con me,  
in questo viaggio altalenante  
qui, ora e per sempre.

*Daniela Scimeca*

*Da "Spiragli", anno XX n.1, 2008, pag. 46.*